

NarrItalia

L'enigma del quadro sparito

di **Giovanni Pacchiano**

C'è un contrasto fra la mole monumentale di *Radiazione*, il romanzo d'esordio di Stefano Jorio, classe 1971, e le molte schegge di realtà impazzita che l'attraversano, spezzando la trama in tanti quadri distinti dove il presente si alterna al passato e a ricordi traumatici del personaggio. Volutamente complicandola. Come è complicato lui: un uomo-crisi in mezzo a un mondo, quello del suo nuovo lavoro, che questa crisi, nonché non lenirla, la accresce, rovesciandogli addosso angosce e paure, che si aggiungono a quelle della sua vita privata, segnata da una recente esperienza drammatica le cui tracce continuamente riaffiorano...

È un giovane trentenne, di belle speranze, ha vinto un concorso in un ministero romano, e accede, come un personaggio di Kafka, a un'iniziazione tutta particolare alla vita. Fatta di doppie verità, trame nascoste, segnali oscuri. Lavora, insieme ai colleghi, in queste giornate di settembre di caldo cattivissimo, relegato in «un sottoscala di merda», alla SOPA, ovvero il «Servizio Opere d'Arte». In apparenza, una realtà marginale, in un ministero che si occupa di tutt'altro; di fatto, all'improvviso, luogo nevralgico. Perché il potentissimo segretario generale ha raccolto nel tempo, scavalcando il ministro, di cui è rivale acerrimo, ovviamente ricambiato, una vasta collezione d'arte, e ha deciso di inaugurarne l'esposizione davanti a un pubblico scelto di invitati in occasione di un importante evento ministeriale. Sicché, nei loculi in cui è confinata, ecco la fauna della SOPA darsi da fare. C'è Patti, un'arrivista che non è riuscita ad arrivare, con il suo «senso di intima doglia e di frana» e

25 anni di ministero che l'hanno sfiorita. C'è Rosanna, caduta in disgrazia presso i capi. E Nicola, l'anima nera, un semplice commesso diventato il «servo della gleba» e la spia del segretario generale. C'è un mucchietto di consulenti pronti a tutto pur di farsi notare. C'è infine la pazza del palazzo, Giannina, che gira da un piano all'altro pronunciando brandelli di frasi sconnesse, ma chissà se rivelatrici di un complotto in atto.

Il momento decisivo: la scomparsa di un quadro regolarmente registrato all'arrivo e di fatto svanito nel nulla. Che occorre ritrovare a tutti i costi, prima dell'inaugurazione. E il nostro personaggio indagherà, scoprendo un colossale intrigo internazionale, che coinvolge alte sfere. Aiutato da un amico, un giovane teologo tedesco del Vaticano, un uomo a molte e contrastanti facce, la figura più sorprendente del romanzo...

Ci piace il dilatato gioco di luci e ombre di questo notevole esordio, nonostante qualche lungaggine di troppo. Ci piace la sua finezza linguistica. Ma è il senso della responsabilità di ogni destino a specialmente colpirci. Sciocco chi ignora la propria «linea d'ombra». Anche se «nessuno può essere certo che arriverà dall'altra parte».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

● **Stefano Jorio, «Radiazione», minimum fax, Roma, pagg. 514, € 16,00.**

